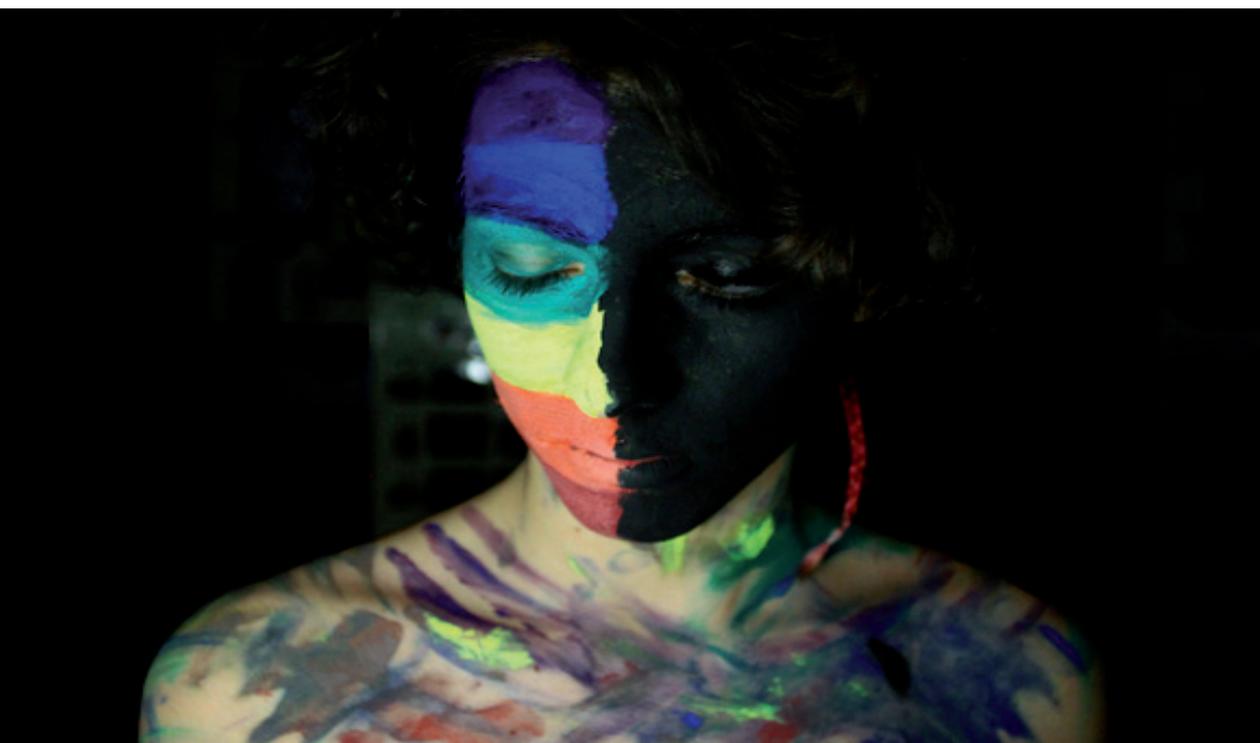




La Lente





L? Lente



Indice

Il presente giornale è stato realizzato dagli utenti del Centro Disabili Motori di Camposampiero, in collaborazione con alcuni redattori esterni.

3

Editoriale

di Debora Benetazzo

5

Dalla normalità alla disabilità

di Ketty Zacchin

6

Barlume di speranza per i senzatetto

di Mariagrazia franco

8

Il corpo umano e i suoi mutamenti nel tempo

di Nadia Campigotto

10

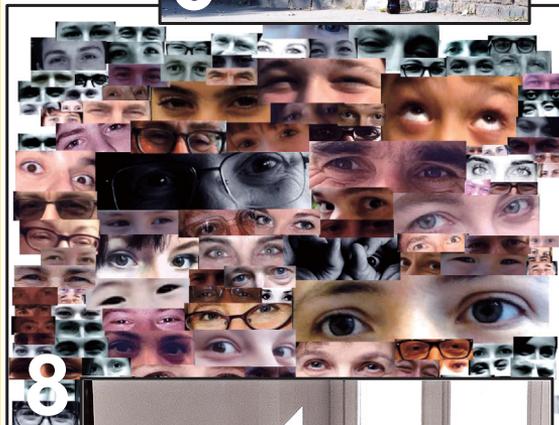
Mario Melazzini

di Eva Vanin

13

Tutti per uno, uno per tutti

Di Mariagrazia Franco



15

Le novità di Papa Francesco

di Claudia Zani

16

La musica

di Lara Fabris e Michela Cagnin

17

Il diritto d'amare

di Tamara Zorzetto

19

Il cambiamento delle città

di Paolo R.

21

Il sogno di Boyan Slat

di Andrea De Cecchi

23

AVIS: Associazione volontari Italiani sangue

di Andrea Cecchin

N° 16 2016

L? Lente

Quadrimestrale del C.D.M. "Il laboratorio"

Via Cao Del Mondo 2A Camposampiero (PD)

www.nuovavita.eu

E-mail: lalente.info@gmail.com

Tel 049.9303827

2

Direttore

Debora Benetazzo

LAYOUT n.4/2016 - ISSN 2499-4901
anno III - Reg. Trib. PD 2358

Direttore Resp. Luca Bortoli

Editore

Bertato srl Tipo-litografia

Villa del Conte (PD) - info@bertato.it

Redattori:

Lara Fabris, Debora Benetazzo, Nadia Campigotto, Paolo R, Michela Cagnin,

Impaginatore: Gerardin Andrea

Collaboratori esterni:

Ketty Zecchin, Tamara Zorzetto, Mariagrazia Franco, Eva Vanin, Andrea De Cecchi, Claudia Zani, Andrea Cecchin

EDITORIALE

di Debora Benetazzo

Carissimi lettori.

Spesso capita di utilizzare le parole per automatismo senza sapere realmente che significato abbiano. Vi siete mai chiesti cosa ci sia davvero dietro alla parola “cambiamento”? Avete mai pensato ad un camaleonte? È un animale che muta il colore della sua pelle in relazione all'ambiente in cui si trova. Anche noi, allo stesso modo, adattiamo il nostro atteggiamento al contesto in cui ci relazioniamo. All'interno della nostra famiglia, ad esempio, non ci sentiamo liberi di esprimerci allo stesso modo in cui lo facciamo durante una serata in compagnia di amici; ciò non significa fingere, si tratta semplicemente di mostrare la parte di sé più consona alla situazione.

La parola “cambiamento” assume diverse “dimensioni” in base alla persona a cui si riferisce, mi spiego meglio: finché riguarda la vita di terze persone sembra qualcosa di semplice da attuare, quando invece si tratta di lavorare su sé stessi magicamente compare una strana emozione chiamata paura. Se lasciamo che sia lei a guidarci prenderà il sopravvento su di noi e ci

impedirà di compiere qualsiasi movimento. Proprio per contrastare questo sentimento di codardia, a volte, il destino ci mette di fronte delle persone che sembrano quasi munite di un ago pronto a punzecchiarti ad ogni minimo movimento. Ci sono momenti in cui desidereresti non vederle mai più, ma fortunatamente non è possibile. Queste persone in quei momenti senti di odiarle, invece poi dopo tanto tempo, ti rendi conto di doverle ringraziare perché con tutta probabilità, se non fosse stato per loro, non avresti mai compiuto un nuovo tratto di quel percorso di maturazione che permette di prendere finalmente in mano la propria vita. Certamente il punto d'arrivo non è ancora stato raggiunto, ma si dice che la difficoltà maggiore sia cominciare.

La prospettiva con cui si guardano le cose aiuta a viverle in maniera diversa. Di situazioni difficili è pieno il mondo, sono piene le nostre vite, ma se si trascorrono le giornate a piangersi addosso si giunge al punto in cui non c'è più spazio per altro: è finita. La vita cambia e il più delle volte sul momento nemmeno



Foto Centro Disabili Motori

ce ne accorgiamo; sono le conseguenze, positive o negative che siano, a permettere, solitamente a posteriori, di percepire il cambiamento una volta avvenuto.

Pensare al passato può essere pericoloso è vero, ma può anche diventare positivo se considerato come un modo per accorgersi dei passi avanti compiuti. Le cose accadono, le rivoluzioni avvengono, sta a noi decidere se fare di tutto questo una risorsa, se lasciarci arricchire dalle piccole o grandi metamorfosi quotidiane o se permettere che queste ci facciano a pezzi. A voi la scelta.

DOLZAN

Packaging Systems made in Italy 

Si riceve su appuntamento

MAD  FACTORY
parrucchieri

via Roma, 111 - Massanzago (PD) - Tel. 049.57.97.777

NON SOLO MODA

Semplicemente moda per tutte le taglie, piccoli prezzi
per una moda di gusto dalla S alla XXXL

NON SOLO MODA di Pesce Loredana



Massanzago (PD) - via Roma, 37- Tel. 333 4702052

Chiuso tutto il lunedì

DALLA NORMALITÀ ALLA DISABILITÀ

Racconto di un'esperienza personale

Le priorità. Per la giovane donna di ventotto anni, le priorità erano: la famiglia, che lei amava sopra ogni cosa il lavoro e la carriera che la tenevano costantemente impegnata e in continuo contatto con la società...

Improvvisamente in una manciata di secondi cambia tutto! Il silenzio, quel momento in cui viene fatta tabula rasa di tutti i progetti, i sogni, le speranze, i desideri... gli equilibri, le certezze, l'indipendenza. E così quella donna si risveglia confusa in un letto d'ospedale, dolente ed incredula come se stesse vivendo in un incubo dal quale non riesce a svegliarsi.

Quella donna ero io!

Diagnosi: tetraplegia, ossia paralisi completa dalle spalle in giù. Un drastico e repentino cambiamento che, da una vita qualunque, mi por-

tò ad una vita da disabile grave stravolgendo tutto e facendomi sentire come se avessi perso anche me stessa.

Adesso sì che si capisce veramente perché i bisogni "primari" si chiamano proprio così. Adesso che non riesco a mangiare da sola, ad andare in bagno da sola, a coprimi da sola eccetera... Adesso sono queste le cose importanti. Ho bisogno di assicurarmi che ci sia un'altra persona che si prenda cura del mio corpo.

La paura dell'abbandono è un sentimento con il quale bisogna convivere quasi quotidianamente, cercando di far pesare il meno possibile le mie difficoltà alle persone che mi circondano e mi vogliono bene.

Nei primi anni di disabilità una forte priorità è stata quella di assicurarmi

di aver fatto di tutto per tornare quella di un tempo o almeno qualcosa di simile.

Già dalla fase acuta, una delle priorità è stata quella di trovare, al ritorno a casa, un ambiente accessibile per me e gli ausili necessari nella quotidianità della mia nuova vita.

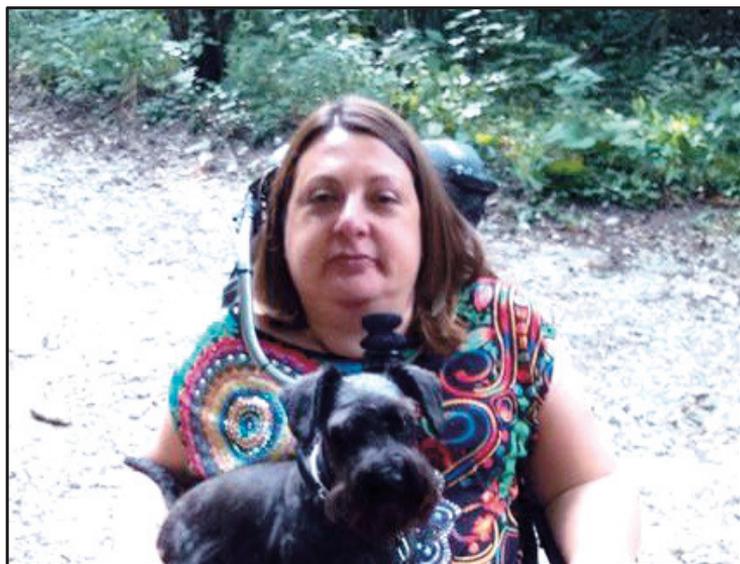
Una volta soddisfatti i bisogni fisici indispensabili per la sopravvivenza e la dignità umana, si può pensare ai bisogni dell'anima.

Improvvisamente vengono sconvolti i rapporti con tutte le persone care, nessuna esclusa e, almeno nel mio caso, quasi mai in positivo. Sono passati anni prima di ritrovare un equilibrio anche negli affetti e non è stata per niente una strada facile.

A questo punto, è diventata una mia priorità trovare soddisfazione nel lavoro, sentirmi utile, nonostante tutto. Ed è così iniziato un percorso in continua evoluzione che, grazie alla tecnologia, mi porta a lavorare con il computer, creare siti internet, gestire pagine Facebook, scrivere e molto altro ancora.

Sono passati 14 anni da quella manciata di secondi. Avrei potuto incontrare un uomo migliore, avrei potuto sposarmi, avrei potuto avere dei figli, avrei potuto essere felice, avrei potuto essere incazzata col mondo, avrei potuto morire... Sono stata felice, sono stata incazzata con il mondo e sono ancora qua!...

di Ketty Zacchin



BARLUME DI SPERANZA PER I SENZATETTO

Un invito rivolto a tutti...

Al giorno d'oggi, le giornate di ogni comune essere umano sembrano apparire sempre più brevi.

Sommersi dagli impegni, ci si sveglia la mattina e in un battibaleno ci si accorge che il cielo è buio ed è già sera. Il passo felpato indispensabile per correre dall'ufficio alla palestra costringe le persone a guardare sempre avanti, con un occhio alle lancette dell'orologio che scorrono veloci e uno alla strada per non inciampare.

L'ampiezza dello sguardo inevitabilmente si riduce ed è proprio così che non ci si rende conto di molti aspetti della realtà circostante che abitano quotidianamente le vite di tutti, pur inconsapevolmente.

Uno fra i tanti, riguarda la sofferenza immane che vede per protagonista la presenza anonima e silenziosa della popolazione dei senza fissa dimora.

Per quanto le persone possano essersi tristemente abituate ad

essa, l'argomento meriterebbe un po' di attenzione, soprattutto dal momento in cui si tratta di un fenomeno sociale in costante aumento negli ultimi quattro anni.

Molti infatti si collocano volontariamente nella categoria di chi ignora, ripetendo fra sé e sé che niente si può fare per cambiare le cose: c'è chi lo fa per comodità, chi per ignoranza, chi per poca sensibilità.

Ma come è possibile rimanere indifferenti di fronte ad esseri umani abbandonati, privati della loro dignità, che vagano per le grandi città come fantasmi invisibili? Esistono prospettive di cambiamento per loro? Diverse associazioni di volontariato (Croce Rossa Italiana, Caritas, Progetto Arca etc..) si sono mosse in tale direzione, offrendo un barlume di speranza.

Non si tratta di miracoli materiali, ma di una mano tesa, quattro mura che riscaldano e il sorriso di un volontario che accoglie. Potrebbero anche sembrare banalità, ma agli occhi dei senza-

tetto non è così immediato godere di tali privilegi.

Essi infatti sono privati di beni che troppo spesso vengono dati per scontati: senza una casa, lontani dagli affetti familiari, costretti a convivere con la solitudine, la sofferenza e con gli inverni gelidi sulle panchine della città.

In tali situazioni dunque, un livello minimo di assistenza che tutti hanno la possibilità di erogare, potrebbe già apparire come una piccola speranza di cambiamento.

Le diverse iniziative organizzate prevedono pranzi e cene di solidarietà, che offrono ai senzatetto pasti caldi e compagnia all'interno di tensostrutture allestite per l'occasione; posti letto nei centri di accoglienza; servizi di assistenza medicosanitaria, attraverso la presenza di ambulatori mobili a disposizione per chi presenta problemi di salute; distribuzione di coperte e di bevande calde. Il tutto grazie alla presenza delle Unità di Strada di volontari che, nella frenesia della vita quotidiana, dedicano parte del loro tempo a queste persone, avvicinandosi alle loro vite al solo fine di offrire sostegno, solidarietà e comprensione. Soffermarsi a riflettere su tali realtà, sempre più diffuse, aiuta il cittadino a sviluppare una maggiore sensibilità, che potrebbe finalmente tradursi in un aiuto concreto, estraneo all'indifferenza.

di Mariagrazia Franco





Carrozze sportive ed ortopediche
www.offcarr.com

e.NJOY
RUOTINO



35010 VILLA DEL CONTE (Padova) Italy – Via dell'Artigianato 29
Tel. +39 049 93.25.733 – Fax +39 049 93.25.734

IL CORPO UMANO E I SUOI MUTAMENTI NEL TEMPO

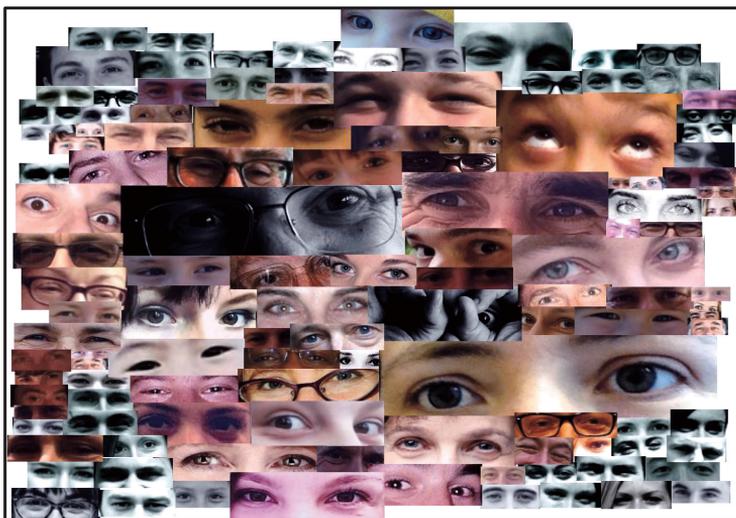
OGNI “STAGIONE” DELLA VITA HA LA SUA IMPORTANZA E BELLEZZA...

Iniziamo a “vivere” dentro un corpo di mamma che ci nutre, ci porta nel suo grembo fino al nono mese e anche in questo lasso di tempo il corpo cambia, si trasforma, diventa un “ESSERE” umano con un cuore che batte e una bella “sfida” da iniziare.

Quel corpo di bimbo che si svilupperà da una piccola creatura che ha solo, inizialmente, da soddisfare i bisogni primari fino ad essere ogni giorno più autonomo e consapevole dei propri comportamenti.

Essere bambini è la fase dove si impronta il carattere (specialmente nei primi tre anni di vita) ed ogni piccola conquista è fondamentale e unica. I bimbi crescono nel loro piccolo mondo, nei loro mutamenti sia fisici sia mentali, dal primo dentino, nel momento in cui riescono a camminare, alla prima parola, che di solito è “MAMMA”. Ogni momento “accompagnati” dagli insegnamenti dei genitori, dei nonni e successivamente all’approccio con la scuola materna, elementare e media che li educerà sia culturalmente sia socialmente. Un passaggio molto importante è quello che da bambini ci porterà in una fase chiamata pubertà.

L’età precedente all’adolescenza, molto critica rispetto alle altre, mette in discussione molti atteggiamenti e comportamenti



<http://www.morguefile.com/archive>

di “ribellione” sia a livello di mutamenti del corpo (crescita della peluria nelle parti genitali, il seno, crescita della barba) sia per sbalzi d’umore; inoltre importante la sfera sessuale che nei maschi e nelle femmine sono piuttosto differenti. Il continuo confronto con gli altri e con la società può portare vari disagi se imitano un prototipo di gruppo o la singola persona con comportamenti sbagliati.

Tutti questi continui cambiamenti e delusioni faranno diventare UOMINI e DONNE che si creeranno dei progetti di vita, come l’istruzione per diventare una persona capace di fare carriera nel mondo del lavoro, il bisogno di trovare una persona con cui condividere la propria vita nel bene e nel male e con cui progettare un futuro insieme (casa,

Figli). Tutto questo porterà a vari sacrifici.

La maturità di una persona si sviluppa in tutto l’arco della vita e in tutte le “sfere”, da quelle affettive a quelle comportamentali. Sappiamo tutti che “nasciamo” e “moriamo”, non lo decidiamo noi ma è il ciclo della vita.

La vecchiaia io la reputo non una fase di declino, ma un libro da cui attingere saggi insegnamenti. Noi siamo il nostro vissuto. Anche le rughe, la perdita dei capelli, della memoria è un passo difficile da accettare, ma che racconta un po’ di noi, Ogni “stagione” della vita ha il suo senso e la sua importanza. La vita è una splendida avventura che vale la pena di vivere al massimo, con coraggio e dignità fino alla fine dei nostri giorni.

di Nadia Campigotto



Chinesi

POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
FISIOTERAPIA - RIABILITAZIONE

Dir. Sanitario Dr. Giorgio Giovannoni
Camposampiero (PD)

tel. 049 9300724 - www.chinesi.com



Punto Medico

POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

Dir. Sanitario Dr. Giorgio Giovannoni
Camposampiero (PD)

tel. 049 9300666 - www.puntomedico.it

MARIO MELAZZINI

Da medico a paziente, la forza di cambiare

Mario Melazzini è nato a Pavia nel 1958 e a 24 anni si è laureato in medicina. A 39 anni era già primario del day - hospital oncologico dell'Istituto Scientifico Salvatore Maugeri di Pavia.

La sua vita familiare e la sua carriera erano ricche di soddisfazioni e successi. Il suo progetto lavorativo era quello di creare un gruppo di oncologi clinici con una maggior attenzione ai bisogni dei pazienti terminali.

Nel 2003 qualcosa nella sua vita cambia e incominciano i primi sintomi che conducono poco dopo alla diagnosi di Sclerosi Laterale Amiotrofica, una malattia neurodegenerativa che causa la progressiva atrofia della muscolatura volontaria.

Egli si trova dunque ad affrontare una situazione di cambiamento radicale rispetto alla sua vita ed alla sua identità precedente: da medico oncologo di successo a

paziente affetto da una malattia grave e senza via di guarigione.

Dopo la diagnosi trascorre un periodo difficile in cui si misura con l'impotenza della medicina e l'iniziale pensiero di non poter vivere con questa malattia, fino ad arrivare a prendere in considerazione il suicidio assistito.

Successivamente, grazie alla fede ed al sostegno della sua famiglia e degli amici più cari, inizia un lungo e bellissimo percorso verso l'accettazione della sua condizione e dei suoi limiti sia come malato che come uomo. Tale percorso lo conduce alla consapevolezza che anche una malattia che mortifica e limita il corpo, possa rappresentare una vera e propria medicina per chi deve forzatamente convivere con essa senza alternative.

La possibilità di mantenere la mente lucida e consapevole gli ha permesso di rendersi conto di

quanto potesse ancora dare e ricevere a chi gli vive accanto, alla sua famiglia, agli amici ed al mondo esterno.

Ed ecco che decide di mettersi a disposizione degli altri e diventa presidente nazionale dell'Associazione italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica, all'interno della quale si batte per far arrivare a tutti i farmaci più costosi e innovativi, spesso considerati insostenibili per ampie platee di pazienti.

Melazzini nel suo libro "io sono qui" scrive "in me è nato il desiderio di condividere il percorso che mi ha permesso di fare della mia sofferenza, del mio dolore, una concreta e reale esperienza. Nella nostra quotidianità, potenzialmente possiamo incontrarci, prima o poi, con la sofferenza, la malattia, la fragilità.

Dovremmo riuscire a farne tesoro, farli diventare un valore aggiunto al nostro percorso di vita. A me è successo e, grazie alla malattia, vivo ogni giorno, come uomo, medico e malato, con gioia e umiltà l'infinita bellezza dell'esistere."

Questa storia rappresenta un incredibile esempio di come certi cambiamenti, seppur difficili, possano essere tramutati in punti di forza e grandi fonti di ispirazione.

di Eva Vanin





RACCOLTA E TRASPORTO MATERIALI DA RECUPERO

Via Canove, 4
35010 Trebaseleghe (PD)
Tel. 049 937 8083



stampa digitale piccolo e grande formato



- **SOLUZIONI LASER**
- **INCISIONI**

STAMPA DIGITALE

Stampa veloce

Striscioni - Poster - Etichette
Personalizzazione magliette
Loghi - Biglietti visita - Depliant
Pieghevoli - Opuscoli - Manifesti

LOREGGIA Via Vecellio, 9 - 049.9300944
mlinosystem@gmail.com - www.linosystem.it

TUTTI PER UNO, UNO PER TUTTI

Il tunnel buio della dipendenza

Quando si ascoltano fatti di cronaca che hanno per oggetto la dipendenza da sostanze, sono molteplici e diversificate le opinioni avanzate: c'è chi la ritiene la peggiore modalità di autodistruzione, chi attribuisce la colpa al sistema, chi semplicemente non ne è informato.

I primi solitamente esprimono tutto il loro disappunto, ignorando molte sfaccettature e sentendosi in potere di sputare sentenze senza conoscere realmente; i secondi vengono sopraffatti dal pietismo; i terzi si mostrano indifferenti e disinteressati. In realtà, pochi ne sanno realmente qualcosa e pochi sono a conoscenza del fatto che il trattamento di una dipendenza, oltre a coincidere con un programma terapeutico medico-farmacologico, necessita anche di piccole attenzioni che tutti possono contribuire a riservare.

Il dubbio che probabilmente desta maggiore confusione risiede nella ricerca inizialmente si attribui la colpa alla sola sostanza, successivamente

alla sola personalità, fino a che non si è giunti alla conclusione che le due interagiscono costantemente nella costruzione della dipendenza. Di conseguenza, un trattamento efficace prevede un sostegno alla persona sia medico-farmacologico, sia psicosociale.

Essi possono essere forniti per mezzo di:

- interventi di riduzione del danno estremamente diversificati, che spaziano dal fornire assistenza sociale e sanitaria (come ad esempio interventi "di strada" e di pronta accoglienza) al fornire i materiali necessari per l'assunzione o la sostanza stessa in modo controllato, al fine di agire sulle conseguenze dell'assunzione, prevenendo le malattie infettive;

- interventi farmacologici di competenza strettamente medica, che prevedono la somministrazione di terapie sostitutive, finalizzate al blocco della progressione del disturbo, alla stabilizzazione del paziente e alla promozione di un recupero relazionale e sociale; conseguita la disassuefazione, essa può

essere supportata sia farmacologicamente (agendo sulle sensazioni spiacevoli provocate dalla sostanza), sia psicologicamente (attraverso colloqui motivazionali);

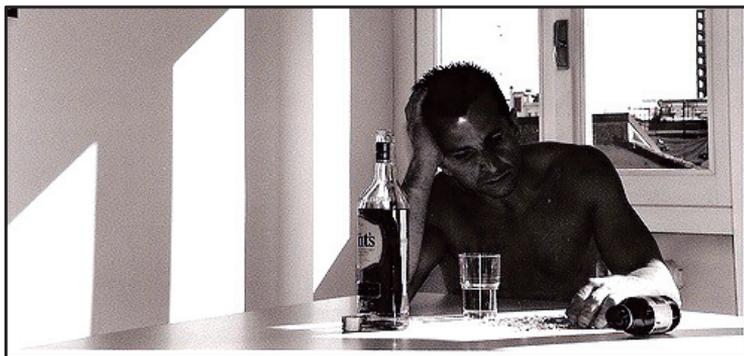
- interventi di prevenzione della ricaduta, aventi l'obiettivo di allontanare il soggetto dal tentativo di riutilizzare la sostanza e attuati per mezzo di strategie cognitivo-comportamentali di riabilitazione e di farmaci che nel riducono il desiderio.

È importante sottolineare che, al di là dei molteplici interventi, alla base del processo di cambiamento che coinvolge i soggetti che sviluppano una dipendenza, dev'esserci la motivazione a cambiare. Gli operatori sanitari e le diverse associazioni di volontariato che attuano progetti di prevenzione hanno ben poco potere se di fronte a loro ci sono persone che non intendono applicare le loro indicazioni.

Di certo la motivazione al cambiamento non è una caratteristica della persona né tantomeno un obiettivo facilmente raggiungibile; si tratta però di un processo che tutti, professionisti e non, possono contribuire a fare avanzare.

È dunque giunto il momento di mettere da parte l'indifferenza, smettere di pensare che "tanto ci pensa qualcun altro" e cominciare a rimboccarsi le maniche per garantire anche un minimo sostegno.

di Mariagrazia Franco





Donna Più

POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

Più valore alla Donna e a tutta la famiglia con le nostre visite specialistiche

Per info e prenotazioni:

poliambulatorio@donnapiu.info / prenotazioni@donnapiu.info

Telefono +39 049 9303014 / Fax +39 049 9306869 / Mobile +39 340 8814263

Per conoscere le nostre promozioni e tutte le visite specialistiche visita il nostro sito www.donnapiu.info

Siamo a Camposampiero (PD) in via Bellini 19

Direttore Sanitario Dott. Antonio Montemitro Specialista in Ostetricia e Ginecologia

autorizzazione n°429 del 21/10/2008



ASCOLTO

SOSTEGNO

ORIENTAMENTO

**Alla persona adulta
con disabilità
e alla sua famiglia**

CONTATTI

Telefono **334990771**

Lun-mer-ven 9.30 -12.00

Mail infoassociazioneancorra@gmail.com

Sportello d'ascolto: su appuntamento

Centro Disabili Motori

Via Cao del mondo, 2 Camposampiero

35012

Lunedì 9.30 – 12.00

LE NOVITÀ DI PAPA FRANCESCO

Il comportamento del papa che riempie le strade percorrendole con i fedeli

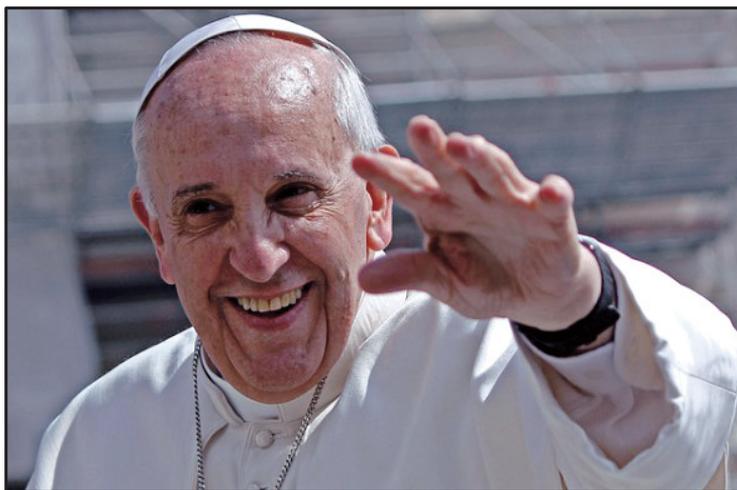
Le prime due cose che mi sento di mettere in rilievo come grandi novità di questo Papa si presentarono già nel suo affacciarsi alla Loggia di San Pietro all'atto della sua elezione: il nome che nessuno aveva mai scelto – e che nome! - e il fatto che sia latino-americano.

Scegliere quello di Francesco era già un programma: indicava libertà, coraggio e una scelta precisa nella direzione di opzione preferenziale per i poveri, cura, creazione, difesa e pace.

La provenienza dalla “fine del mondo” invece, portava con sé una nuova prospettiva sull'umanità e sulla Chiesa.

Le novità nel suo modo di vivere e di porsi abbiamo presto imparato a conoscerle e ad apprezzarle: la rinuncia alla croce d'oro, alle scarpe rosse, a vivere nel palazzo papale per stabilirsi invece a S. Marta, gli spostamenti in pullman con gli altri, l'automobile utilitaria, la Messa mattutina a Santa Marta con il saluto finale personale ad ognuno dei presenti...

Con la libertà del gesto e la concreta fisicità delle sue espressioni, ci ha abituati ad un nuovo stile, fatto di contatti con i fedeli, *selfie*, carezze e abbracci a chi soffre, telefonate personali e



Inaspettate a gente comune, linguaggio semplice ma profondo. Francesco ha abbracciato la “cultura dell'incontro”, che è incontro con le singole persone alla ricerca di una parola di conforto e vicinanza con i suoi collaboratori, leader di altre religioni, responsabili di altre Chiese (memorabile l'incontro con il Patriarca di Mosca Kirill) e popoli.

Il suo stile va nella direzione di una collegialità maggiore: già nel definirsi all'elezione “vescovo di Roma”, nella scelta di vivere con gli altri cardinali, nell'indizione di Sinodi e Organismi per consultarsi e prendere decisioni.

E per concludere questa rapida carrellata su “quel vento impetuoso chiamato Francesco” certamente questo Papa coniuga in modo profetico la difesa della

giustizia e della pace con la lotta alla povertà e la tutela dell'ambiente.

Il suo pensiero si raccorda alla precedente Dottrina Sociale della Chiesa ma parla in modo più esplicito della necessità di ridurre gli armamenti, di poteri forti che decidono per tutti secondo il proprio interesse, di gestione dell'acqua quale risorsa preziosa che deve essere di tutti, del dovere di rispettare il Creato.

Queste problematiche le ha approfondite senza remore nella splendida Enciclica “Laudato si” Francesco infine ha capovolto l'immagine di una Chiesa del “no” severa ed arcigna, in una Chiesa dove Dio ama, accetta e perdona tutti, con misericordia infinita.

di Claudia Zani

LA MUSICA

Il Cambiamento della musica nel tempo!

Con il termine **musica** s'intende il saper intervallare suoni e rumori nel corso del tempo e dello spazio. Il suo fine è quello d'ottenere certi effetti sonori per esprimere la parte più profonda dell'animo umano. Il significato del termine *musica* non è comunque univoco ed è oggetto di discussione tra i vari studiosi.

In origine la parola musica non indicava una particolare tecnica, bensì tutte le 'abilità' delle Muse; si riferiva a qualcosa di "perfetto" e si pensa che le primissime forme di musica siano nate soprattutto dal ritmo e che i primi strumenti musicali fossero a percussione. Come gran parte dei fenomeni umani, nacque probabilmente per scopi sociali ben precisi. Ovviamente non esistono prove dirette del fatto che alcuna popolazione producesse musica, dato che non si poteva in alcun modo conservare.



Sono però state ritrovate prove indirette che certificano la nascita di una qualche forma di musica.

Si sono alternati vari periodi storici dove essa è sempre esistita fino ai nostri tempi.

Scarse sono le indicazioni culturali che possiamo ricavare dalle opere dei teorici greci e romani, in quanto essi considerarono il fenomeno musicale quasi esclusivamente dal punto di vista dell'indagine acustica e matematica.

La musica medievale è la musica classica che copre la fase storica dall'undicesimo secolo fino al Quattrocento.

Poco dopo il Mille, la musica si arricchì, soprattutto per merito di poeti musicisti. Questi erano nobili, feudatari, cavalieri e anche dame, comunque sempre personaggi della corte che non facevano i musicisti di mestiere, ma si dilettevano a comporre canzoni da cantare durante qualche festa.

Nella prima metà dell'Ottocento si diffuse in Europa un nuovo movimento: il Romanticismo. I musicisti non sono più alle dipendenze dei nobili ma sono liberi professionisti e si guadagnano da vivere con i concerti e pubblicando le loro opere.

Col termine musica moderna si indica la musica colta composta nella prima metà del Nove-



cento, ovvero che si colloca tra la musica classica e la musica contemporanea.

Nel mondo moderno, ogni giorno nascono artisti (anche molto giovani e senza esperienza) che vengono lanciati nel business musicale grazie ad una canzone o ad una bella voce.

La musica contemporanea è un genere suddiviso in diversi sottogeneri e correnti, che si sono sviluppati a partire dalla fine della Seconda Guerra Mondiale fino ai giorni nostri. Alla musica contemporanea sono dedicati numerosi festival specializzati.

In conclusione, anche se la musica ha avuto molte variazioni nel corso dei secoli, sicuramente ha 'arricchito' il nostro spirito e la nostra conoscenza.

di Lara Fabris e Michela Cagnin

IL DIRITTO D'AMARE

Anche su ruote l'amore funziona!

Quando si pensa ad una persona disabile, immaginiamo spesso che sia disagiata, triste, malata; può capitare però di ritrovarci di fronte ad una persona che sorride ed è felice.

Dimentichiamo però, a volte, che i diversamente abili hanno una loro vita, dei sogni, delle aspettative, delle gioie da condividere, così come i dolori.

Nonostante il lodevole sforzo da parte di scuole, chiese e istituzioni varie, per cercare d'integrare nella società "normodotata" coloro che sono portatori di handicap, per questi ultimi permane un problema che nessuna legge potrà mai risolvere: trovare l'amore, la persona giusta.

Perché è ipocrita affermare che "l'amore non guarda la disabilità".

A prescindere da quest'ultima, questo argomento è complesso, arti-

colato; per molti non è facile trovare l'amore.

Se questa difficoltà è di tutti, proviamo ad immaginare quanto vada aumentata la difficoltà per chi non è autonomo. In fondo, il diritto di amare, il diritto di stare bene, il diritto di vivere emozioni positive è per tutti. Non si pensa che queste persone possano avere una propria individualità, una propria autonomia. Eppure il bisogno di affetto al di là di quello genitoriale, il desiderio di contatto fisico che vada oltre l'abbraccio di un amico e l'istinto sessuale non sono diversi nei disabili rispetto ai normodotati.

Si pensa spesso che le persone disabili non abbiano pulsioni, desideri, che restino sempre dei bambini: queste sono falsità pure.

La sessualità nasce con noi, fa parte di noi sempre, sia che nasciamo normodotati, sia che nasciamo con

problemi.

Questi bisogni sono presenti, forti e il non poter vivere spontaneamente i propri sentimenti e le proprie pulsioni ha per queste persone effetti tragici. Gli ostacoli da affrontare sono tanti, spesso resi insormontabili da luoghi comuni, paure, ansie e pregiudizi.

Eppure, la vita affettiva e sessuale così necessaria per ciascuno di noi, per queste persone risulta un diritto negato. Un disabile su quel fronte, più che con gli handicap del corpo, deve fare i conti con quelli culturali.

Nell'immaginario collettivo infatti, la sessualità è vista come prerogativa dell'adulto bello e sano, mentre è tendenzialmente negata per tutti quei soggetti che non rispondono a questi requisiti. Infatti per le persone disabili la situazione è ancora più esasperata.

Queste persone sentono l'impossibilità di essere attraenti, perché il loro corpo viene associato a qualcosa di diverso e negativo, che lo inibisce dal mostrarsi.

La sessualità però, come l'amore, si può vivere in mille modi. L'importante è trovare quello giusto per ognuno di noi, vale per i disabili come per i normodotati.

di Tamara Zorzetto



trattoria al GRION

Specialità equine - Gestione familiare

GRION s.n.c. di Agostini A. & C. - **S. AMBROGIO DI TREBASELEGHE (PD)**
Via Rio San Martino, 93 - Tel. **049 9378463** - Cell. **320 7060590**

Orario: 9.00 - 15.00 / 18.00 - 24.00
Chiuso lunedì mezzogiorno, martedì sera e mercoledì

Parrucchiere

Juri

049 9378269

348 8902115

S. Ambrogio di Trebaseleghe (PD)

Via S. Ambrogio 51/C
e-mail: juri@mattarajuri.191.it

ORARIO ESTIVO

Martedì	9.00 - 13.00 / 15.30 - 20.00
Mercoledì	14.00 - 21.00
Giovedì	9.00 - 13.00 / 15.30 - 20.00
Venerdì	9.00 - 13.00 / 15.30 - 20.00
Sabato	8.00 - 18.00

ORARIO INVERNALE

Martedì	9.00 - 13.00 / 15.00 - 19.30
Mercoledì	14.00 - 21.00
Giovedì	9.00 - 13.00 / 15.00 - 19.30
Venerdì	9.00 - 13.00 / 15.00 - 19.30
Sabato	8.00 - 18.00

*mercoledì, venerdì, sabato
su appuntamento*

IL CAMBIAMENTO DELLE CITTÀ

Come sono cambiate le città nel tempo

Si possono prendere in considerazione le città da vari punti di vista, quali il tempo, la forma, l'organizzazione sociale che esse sviluppavano, l'attività che principalmente svolgevano: questi fenomeni sono tutti collegati tra loro.

Prendo in considerazione il cambiamento delle città dal punto di vista temporale. I popoli che inizialmente costituivano gli insediamenti preistorici si stabilivano in un luogo, consumavano i generi alimentari, che erano necessari a sopravvivere, e una volta consumati abbandonavano il luogo per stabilirsi in un altro. Questi gruppi non costituivano città proprio per questo fatto.

Un grande cambiamento avvenne a partire dalla rivoluzione neolitica o agricola: inizialmente ci sono solo cacciatori che procurano il cibo, che resta comunque scarso.

A questo si reagisce con la capacità di lavorare la pietra in modo che si adatti a lavorare la terra.

Gli abitanti che coltivano si stanziano in villaggi rendendoli permanenti.

Le città sorgono dove è più probabile un'alta produzione agricola. Si aggiunge una nuova capacità di lavorare il ferro e altre nuove invenzioni come l'aratro

per lavorare meglio la terra, nuove tecniche di irrigazione e navigazione e forme di scrittura.

Questo avviene in Mesopotamia dal 7000 A.C., dove ci sono le condizioni perché si sviluppino le prime città, ma sono stati trovati reperti di altre città in epoche e luoghi più remoti. La rivoluzione agricola sarà il prerequisito fondamentale di quella urbana del 4000 A.C.

Le città nascono dove c'è un potere che riesce a creare una forma di Stato fatta da una pressione di alcune classi di cittadini su

a seconda di quello che sono le necessità delle persone che si raggruppano.

Generalmente gli esercitanti dei tre poteri, politico, religioso e militare, formano un gruppo che assoggetta delle fazioni di cittadini a fare i coltivatori che, per pagar loro le tasse, obbligatoriamente, devono estrarre molto cibo. Quando il potere è amministrato in modo decisivo le città si ingrandiscono: è l'esempio di città imperiali. Le forme di potere che possono esserci sono la monarchia, l'oligarchia e la



altre e da condizioni territoriali adeguate, altrimenti potremmo trovarne ovunque: infatti i coltivatori non avrebbero mai sviluppato città perché non ne avevano bisogno.

Ci sono motivi diversi per le città che nascono in differenti luoghi,

democrazia, che si alternano nelle città cambiando modo di amministrarle. Esse possono variare la politica che fa verso l'esterno e questo consegue a quello che accade all'interno della città, se si sviluppa e vuole espandersi o commerciare.

di Paolo R.

RONCATO

RONCATO

RONCATO

falegnameriasrl



Falegnameria Roncato S.r.l. vanta sessant'anni di passione e cultura del legno, da quando il fondatore Adino Roncato iniziava la propria attività. Rispetto ad allora, oggi tutto è cambiato ma è rimasto intatto il nucleo originario, strettamente artigianale da cui l'azienda era partita. Ecco perché ogni creazione Roncato racchiude in sé valori di alto pregio. A tutto ciò è stata aggiunta una visione aziendale più moderna: una direzione commerciale e una logistica in grado di offrire risposte rapide e flessibili a qualsiasi esigenza. La riconosciuta abilità nel campo della produzione, è stata perciò integrata con una vasta rete di servizi e di tecnologie. Da queste solide radici, sono fioriti nuovi rami.



L'arte della falegnameria, una generazione dopo l'altra



RONCATO

FALEGNAMERIA RONCATO SRL - Via G. Puccini, 9 - 35012 Camposampiero (PD) Italy - Tel. +39 049 5790739 - info@falegnameriaroncato.it - www.falegnameriaroncato.it

IL SOGNO DI BOYAN SLAT

Da un tuffo in mare, alla pulizia dell'Oceano Pacifico

Classe 1994, di origini olandesi, ancora studente di ingegneria aereospaziale ma con la stoffa del grande inventore.

Questo è il ritratto di Boyan Slat, il giovane che in questi ultimi anni si sta facendo conoscere per un suo brevetto, tanto ambizioso quanto utile.

La sua idea nasce nel 2011, quando, tuffandosi nel mare della Grecia durante una villeggiatura, realizza quanto fosse sporca l'acqua.

Si accende così in lui il desiderio di un mondo più pulito, di liberare quell'acqua dall'inquinamento industriale.

Anni dopo, con un paio di conoscenze ingegneristiche in più in tasca, progetta un dispositivo finalizzato alla raccolta della spazzatura di plastica dagli oceani: una sorta di "spazzino dei mari" che consiste in una serie di barriere

galleggianti, ancorate al fondale marino, che convogliano i rifiuti sfruttando il moto delle correnti.

Boyan presenta la sua invenzione nel 2012, affermando come questa possa essere fino a 33 volte meno costosa rispetto ai metodi convenzionali di pulizia, sistemi obsoleti e poco efficaci.

Da principio, la sua invenzione viene testata nelle Azzorre, con il supporto di un team di professionisti e di esperti.

Oggi il sistema si è evoluto: è stato battezzato come "The Ocean Cleanup Array", e si sta progettando la sua costruzione nelle acque del Giappone entro la fine dell'anno corrente.

L'obiettivo finale, tuttavia, è molto più ambizioso, mira infatti a coprire con il sistema di barriere firmato Slat oltre cento chilometri di Oceano Pacifico, entro la fine del 2021.

E non è finita qui. Boyan, avvalendosi dei consigli di scienziati ed ecologisti, sta studiando un modo per riciclare tutto il materiale raccolto dalle barriere. Una quantità che, se fosse trasformata in energia, potrebbe portare altri benefici per l'umanità intera.

Per sostenere questo progetto ambizioso, è stato istituito un crowdfunding, ovvero una raccolta fondi, comodamente accessibile tramite il sito www.theoceancleanup.com.

È possibile donare a partire da 4,50 euro, corrispondenti alla raccolta di 1 chilogrammo di plastica. Dalla sua apertura ad oggi, sono stati raccolti oltre un milione di dollari.

A questo punto, la speranza di Boyan e del suo team è che l'avvio in Giappone dia buoni frutti, e quindi dimostri la validità pratica ed economica del suo progetto.

Se nei prossimi anni il sistema avrà mantenuto le aspettative, l'Ocean Cleanup potrà essere esteso ad una superficie pari alla metà dell'Oceano Pacifico, con benefici enormi dal punto di vista della pulizia, e, perché no, anche del riciclaggio e delle energie rinnovabili. Si spera, quindi, che un sogno, nato per caso nella mente di un adolescente in un tuffo in Grecia, possa diventare realtà. Dopotutto, il rispetto del pianeta dovrebbe essere interesse di ogni suo abitante.

di Andrea De Cecchi





Dal 1974

CITTADELLA (PD)

049 9401122 r.a.

info@ctpperozzoimpianti.it

www.ctpperozzoimpianti.it



INDUSTRIALI

CONDIZIONAMENTO

Antincendio
Idrico-sanitario
Ventilazione
Impianti Elettrici
Manutenzione

CIVILI

TERMOIDRAULICA

Solare Termico
Cogenerazione
Energie alternative
Impianti Fotovoltaici
Telegestione

AVIS: ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

Chi dona sangue, dona vita e gioia.



AVIS è un'Associazione di volontariato nata ben 84 anni fa con l'intento di promuovere il dono gratuito, volontario, periodico e anonimo del sangue.

AVIS è presente su tutto il territorio nazionale con più di 3.300 sedi e circa 1.200.000 iscritti. Oggi è la più grande organizzazione di volontariato del sangue italiana e consente di coprire circa il 79% del fabbisogno nazionale di sangue (dati 2009).

Il sangue non è riproducibile in laboratorio, ma è indispensabile alla vita.

È indispensabile nei servizi di primo soccorso e in chirurgia nella cura di alcune malattie, tra le quali quelle oncologiche, ematologiche e nei trapianti.

La disponibilità di sangue sicuro e di qualità è un patrimonio collettivo di solidarietà che deve essere disponibile per tutti nei momenti di necessità.

Queste sono le caratteristiche necessarie per poter donare il sangue:

-Età: compresa tra i 18 e i 60 anni

per candidarsi a diventare donatori e massimo fino ai 65 anni per proseguire l'attività di donazione per i donatori periodici, con deroga a giudizio del medico

-Peso: più di 50 Kg

-Pulsazioni: comprese tra 50-100 bpm (anche con frequenza inferiore per chi pratica attività sportive)

-Pressione arteriosa: tra 110 e 180 mmHg per la sistolica o MAS-SIMA, tra 60 e 100 mmHg per la diastolica o MINIMA

-Stato di salute: buono

-Stile di vita: nessun comportamento a rischio.

L'idoneità viene stabilita dopo un'attenta valutazione da un medico esperto e si basa sulla raccolta di informazioni sanitarie, esame clinico, esami di laboratorio ed eventualmente strumentali, volti a tutelare la salute sia del donatore sia del futuro ricevente.

Donare significa compiere un grande gesto di generosità e solidarietà verso gli altri, ma significa anche sottoporsi a costanti controlli del proprio stato di salute! Chi dona, ha il vantaggio di farsi alcuni

esami periodici controllati e sapere sempre se sta bene; ogni unità di sangue o emocomponente donata viene, infatti, sottoposta ad accertamenti di laboratorio.

La tipologia di accertamenti che vengono eseguiti sono:

-Emocromo completo (per lo studio di globuli rossi, globuli bianchi e piastrine)

-Transaminasi ALT (per lo studio del fegato)

-Sierodiagnosi per la lue o sifilide

-HIV Ab 1-2 (per l'AIDS)

-HBs Ag (per l'epatite B)

-HCV Ab e ricerca di costituenti virali dell'HCV (per l'epatite C)

-Controlli e determinazione del gruppo sanguigno e del fattore Rh

Il donatore periodico, oltre agli esami sopra riportati, ogni anno deve essere sottoposto ai seguenti esami: creatininemia, glicemia, proteinemia, sideremia, colesterolemia, trigliceridemia.

A Camposampiero il centro trasfusionale è aperto di mattina dal lunedì al sabato e la prima e la terza domenica del mese; se si è lavoratori si può godere di una giornata di permesso retribuito.

L'invito è quello di andare a donare il sangue per salvare vite umane.

di Andrea Checchin



COOPERATIVA NUOVA VITA

35012 Camposampiero PD
Via Straelle San Pietro, 12/G
Tel. 049.5792346

amministrazione@nuovavita.eu

Visita il nostro sito

www.nuovavita.eu

5x1000

Per interventi nell'area disabilità:
Cod. fisc. E p.iva 03282380280



Casa di riposo "A. Bonora"
Nucleo Acero e Ciliegio 1
Camposampiero



RSA "La casa gialla"
Camposampiero



CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA

Luigi Mariutto

GESTIONE PADIGLIONE "ARCOBALENO"

CENTRO DISABILI MOTORI CAMPOSAMPIERO

35012 Camposampiero – PD

Via Cao del Mondo, 2/A

Tel. 049 9303827

Fax. 049 5794272

E mail: cdm@nuovavita.eu

- ✓ Offre sostegno psicologico e riabilitazione cognitiva rispetto alle nuove condizioni di vita;
- ✓ Sollecita e sostiene la motivazione personale per il recupero delle autonomie
- ✓ Promuove l'utilizzo di tecnologie per il Progetto di vita;
- ✓ Concorre a supportare i progetti di inserimento lavorativo e/o occupazionale;
- ✓ Favorisce l'integrazione sociale nel contesto di vita;



Il Centro Disabili Motori è un servizio territoriale a carattere diurno volto alla riabilitazione estensiva di persone adulte con disabilità acquisita a seguito di trauma cranico o di un grave evento patologico.